



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
TIROCINIO TERZO ANNO - T3

Tirocinio - T3

RICOGNIZIONE DI PRECONOSCENZE

3.10.2025

A cura del gruppo Tutor di Tirocinio
Alessandra Rea, Maddalena Vulcani

PRECONOSCENZE E PREREQUISITI

PRECONOSCENZE

Sono le conoscenze pregresse, il sapere che i bambini portano con sé, l'insieme cioè delle esperienze e dei vissuti che influenzano la visione del mondo.

Idea di montagna

PREREQUISITI

Sono l'insieme delle conoscenze che coinvolgono specifiche funzioni cognitive, connesse ad aspetti attentivi motori e motivazionali. Sono alla base della successiva strutturazione delle conoscenze e degli apprendimenti.

Capacità di lettura, capacità di comprensione del testo

LE PRECONOSCENZE

Sono fondamentali per decidere la linea progettuale e i successivi obiettivi da perseguire.

Secondo la teoria socio-costruttivista (Vygotskij, Ausubel), l'apprendimento è più significativo quando si costruisce su ciò che già si conosce, su risorse da mobilitare (Perrenoud, 2003) e aiuta ad agganciare gli studenti sul loro terreno.

LA RICOGNIZIONE DI PRECONOSCENZE

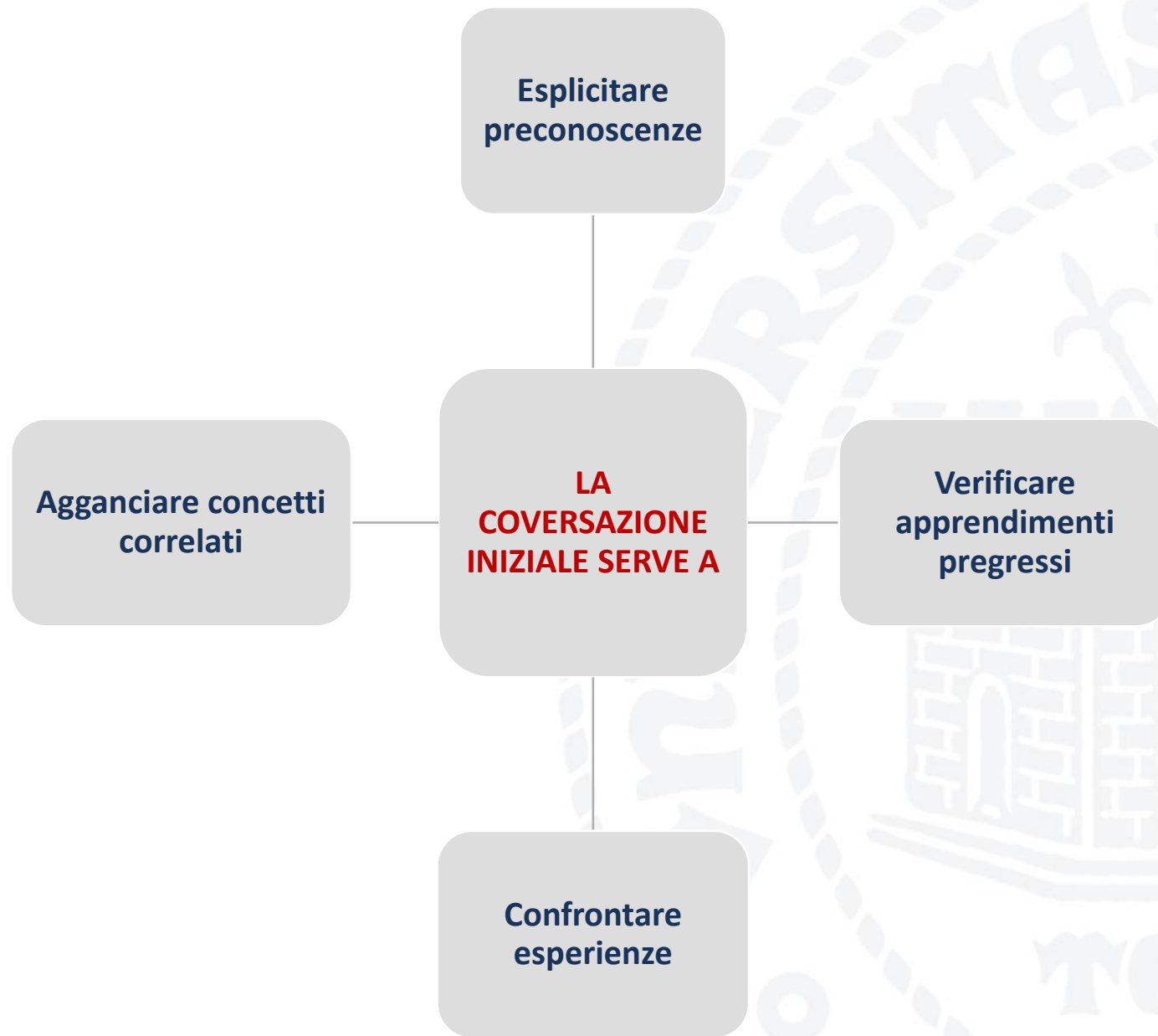
Si inserisce in quella zona di sviluppo prossimale (Vygotskij) che permette di comprendere ciò che il bambino sa fare autonomamente e conosce già e ciò che potrà realizzare con il supporto del docente o coetaneo esperto.

Il singolo fattore più importante che influenza l'apprendimento sono le conoscenze che lo studente già possiede.

Accertatele e comportatevi di conseguenza nel vostro insegnamento.

Ausubel D.P., (1983); Educazione e processi cognitivi





LA CONVERSAZIONE INIZIALE

È una pratica educativa interattiva che consiste in una partecipazione attiva e intenzionale dell'insegnante che si mette in interazione con gli alunni.

Permette all'insegnante di strutturare un'analisi dei bisogni formativi degli alunni.

È un contesto dialogico costante.

Va precedentemente ragionata e non improvvisata, anche se deve essere sempre flessibile.

ESEMPIO DI CONVERSAZIONE INIZIALE

Conversazione dove
l'insegnante propone un
esperimento sul
galleggiamento:

Cosa succede se metto
degli oggetti nell'acqua?

A.: Maestra il piatto galleggia, però se io metto l'acqua non galleggia più
Insegnante: Secondo te per quale motivo se metti l'acqua nel piatto non galleggia più?
A.: Perché va giù, perché l'acqua entra dentro... e va sul fondo
P.: Maestra anche il bicchiere, se metti l'acqua il bicchiere non sta più su, guarda
L.: Sì anche la bottiglietta d'acqua se la riempi di acqua non sta più a galla, va un po' giù
R.: Anche il mio bicchiere se c'è l'acqua sta sul fondo altrimenti sta su
N.: Guarda maestra tutti questi semini galleggiano e si muovono nell'acqua
P.: Se mescolo i semini però non sono più a galla, ma poi tornano subito
N.: Secondo me i semi stanno a galla perché sono piccoli
L.: Ma anche questo seme è piccolo ma va giù
M.: E allora la palla che è grande perché sta su?
L.: Secondo me perché è leggera
M.: E ma anche il seme è leggero, secondo me perché tutte le palle stanno a galla

L'insegnante fa una domanda stimolo e invita i bambini a sperimentare.

Pone una domanda di specificazione (secondo te perché se metti l'acqua nel piatto non galleggia più?)

Si notano alcune verbalizzazioni che colgono una relazione tra le proprietà degli oggetti:

- volume "Secondo me i semi stanno a galla perché sono piccoli"
- peso "Secondo me perché la palla è più leggera"

Si notano anche misconcezioni nei ragionamenti:

- "E allora perché la palla che è grande sta su?"

LA CONVERSAZIONE INIZIALE

È un'attività esplorativa che si realizza attraverso domande

Domande stimolo:

chiedono di riferire cosa si sa di un tema

Avete mai sentito parlare di..?
Che cos'è per voi?
Hai mai visto un quadro o una scultura?
Come si chiama il luogo di questa immagine?

Domande di specificazione:

approfondiscono e chiariscono
(Dove, Chi, Quando, Come?)

Che personaggio è?
Come hai fatto quella volta...?
Quando è successo?
Come è avvenuto?

Domande di rispecchiamento:

valorizzano ciò che è stato detto e lo rilanciano. La frase del bambino viene ripetuta per poterla capire meglio.

Ti piace il sole perché è caldo...che cosa fai quando fa caldo?

DA UNA DOMANDA STIMOLO A UNA DI SPECIFICAZIONE

1. Inizia con la domanda stimolo: poni un quesito ampio per far emergere le idee principali su un tema.
2. Raccogli le informazioni sulle preconoscenze: ascolta la risposta e identifica i punti chiave o le aree di incertezza.
3. Usa domande di specificazione per approfondire: chiedi dettagli sui punti emersi.
 - "come", "dove", "quando" e "chi" per ottenere informazioni più concrete.
 - "perché" per ottenere le loro spiegazioni e comprendere il pensiero.

Questa combinazione di domande permette di attivare e stimolare il pensiero dei bambini e di ottenere più informazioni sulle preconoscenze

SECONDO ESEMPIO DI CONVERSAZIONE

Maestra: Bambini anche voi giocate con la terra come facevo io da piccola?

Quasi tutti: Siii maestra!!

IC: Sì ma non sempre, io vado anche nello scivolo.

EL: Sì maestra, qui a scuola.

EP: Sì, e ho trovato anch'io una formica.

Maestra: E ti ha parlato come ha fatto a me?

EP: No, è scappata, aveva paura.

Maestra: Povera formichina, sono animaletti timidi! Chi altro gioca con la terra?

NG: Io gioco con la terra ma una volta mi sono sporcato tutto, anche le scarpette e la maglia.

MD: Io maestra gioco con la terra ma assieme ai miei amici e anche al papà.

SK: Anch'io scavo delle buche in giardino.

SS: Io faccio buche grandi e lancio la terra con le palette.

Maestra: Che avventure che mi raccontate bimbi! Sono proprio contenta che anche voi giocate con la terra. Ma ascoltate... dove giocate di solito con la terra?

EM: lo gioco a casa con la mamma.

SK: lo gioco solo a scuola, non a casa.

MP: lo gioco a scuola con EM.

SS: lo gioco a scuola e con i miei amici.

GZ: lo con mio fratello a scuola.

Maestra: Quindi giocate in compagnia degli amici sulla terra?

MA: Sì, con EB e SC.

MT: lo gioco a fare costruzioni con la terra anche nella sabbiera.

Maestra: Ma nella sabbiera c'è anche la terra?

MT: Nella sabbiera c'è la terra!

MD: No, non è la terra, è sabbia.

Maestra: Bambini, ma a proposito di sabbia... la terra che avete qui a scuola, o quella della montagna o del mare, è sempre la stessa?

SS: Sì, è uguale tutta la terra.

SK: Sì, è uguale maestra, io l'ho vista.

IT: lo non so quella della montagna.

MD: Quella della scuola non è uguale a quella del mare, è diversa.

SB: No, non è uguale, la terra del mare si chiama sabbia.

Maestra: Ma in cosa è diversa?

EB: Non lo so maestra.

NG: Io lo so, quando c'è la pioggia si trasforma in terra la sabbia.

IC: È più piccola quella del mare.

MA: Io faccio i castelli con quella, con il papà.

Maestra: Anch'io facevo i castelli con la sabbia del mare. E invece cosa fate voi con la terra?

SC: Le costruzioni.

EP: Le piste di Cars per le macchine.

EB: Io le macchine giganti di Cars.

MP: Io niente maestra.

MD: Io i castelli come quelli del mare.

MT: Anch'io i castelli.

Maestra: Ma si riescono a fare i castelli con la terra del vostro giardino?

MD: Sì, ma cadono sempre.

SC: A me non cadono perché sono forti i miei.

Maestra: Cosa metti nella terra per fare i castelli forti?

SC: Niente maestra.

Maestra: Ah SC, quindi sono resistenti anche se tu non metti niente. E invece, non avete mai provato a mescolare la terra con l'acqua?

MD: Sì, ma nascono i fiori.

Maestra: Davvero?? Che bello! Chi altro ha provato?

NG: Io maestra!

EM: Anch'io con NG, ma non c'erano i fiori, ho visto i semini.

Maestra: Ahh e com'erano?

EM: Piccoli piccoli e c'era l'acqua.

Maestra: Quindi i semini hanno bisogno dell'acqua?

MP: Sì maestra, perché bevono l'acqua.

EM: Ma i fiori bevono l'acqua.

Maestra: Certo bambini, i fiori bevono l'acqua per crescere.

ESERCIZIO

Idea emersa	Conoscenza corretta	Conoscenza errata o incompleta	Possibili sviluppi didattici

RICOGNIZIONE ATTRAVERSO L'ESPLORAZIONE SENSORIALE E LA MANIPOLAZIONE DI MATERIALI

DISCIPLINA	MATERIALI DA ESPLORARE	PRECONOSCENZE
SCIENZE	Oggetti naturali, immagini, video	Idee su fenomeni naturali, classificazioni
MATEMATICA	Blocchi logici, forme, giochi di numeri	Strategie di calcolo, concetti di quantità, forma
GEOGRAFIA	Mappe, fotografie, mappamondo, simboli	Idee su spazio, orientamento, luoghi
STORIA	Oggetti antichi, fotografie	Idee sul passato, cambiamenti, cause

RICOGNIZIONE ATTRAVERSO LA DRAMMATIZZAZIONE

Scelta di un tema e una situazione da interpretare

Drammatizzazione: role playing (gioco di ruolo), improvvisazione teatrale, tableaux vivants (quadri viventi), simulazioni, narrazione drammatizzata

Osservazione di comportamenti, linguaggi, idee espresse, espressioni spontanee, gestualità, movimenti, mimica, uso dello spazio, partecipazione, coinvolgimento, collaborazione, iniziativa.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Alessandra REA - tutor organizzatore
Maddalena VULCANI - tutor coordinatore

alessandra.rea@units.it

maddalena.vulcani@units.it